



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Corso di Studi in Giurisprudenza

**GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA TESI DI LAUREA
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN
GIURISPRUDENZA**



I. Sommario

I.	Sommario	2
II.	Introduzione	4
2.1.	Modalità di svolgimento dell'esame di Laurea Magistrale	4
2.2.	Scelta del Relatore	4
2.3.	Supporto da parte dei tutor della didattica per la stesura della tesi	5
III.	Redigere una tesi di laurea magistrale	6
3.1.	Ricerca e raccolta bibliografica	6
3.2.	Lettura e studio del materiale	7
3.3.	La redazione dell'indice	9
3.4.	La redazione dell'elaborato	10
3.5.	Il frontespizio	12
3.6.	La formattazione del testo	12
3.7.	Le note a piè di pagina	14
3.8.	Onedrive e antiplagio	19
3.9.	Revisione e upload	19
IV.	Gli strumenti	20
4.1.	Il Sistema Bibliotecario di Ateneo e le biblioteche	20
4.2.	3.2. Banche dati e motori di ricerca	20
4.3.	Il VPN	22
4.4.	Come utilizzare l'intelligenza artificiale	22
V.	Gli ambiti disciplinari	24
5.1.	L'ambito privatistico	24
5.2.	L'ambito pubblicistico	26
5.3.	L'ambito penalistico	29
5.4.	L'ambito economico-finanziario questo paragrafo va riformulato per intero	30
5.5.	L'ambito storico-filosofico	31



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Corso di Studi in Giurisprudenza

Si ringraziano i Tutor della didattica a.a. 2025/2026 per il lavoro di redazione della Guida: Isabella Accardo, Monica Maria Battaglia, Michele Cannella, Claudio Costanzo, Elisabetta Gianquinto, Cristiana Livolsi, Flavio Scuderi Di Miceli.



GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA TESI DI LAUREA CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA

II. Introduzione

Il documento raccoglie una serie di indicazioni di metodo e di regole redazionali pensate per chi si accinge a compilare una Tesi di Laurea nel Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (CdS).

Inoltre, contiene un elenco dei cataloghi disponibili online, quali strumenti di ausilio nella ricerca delle fonti dottrinali da utilizzare sia per la compilazione della bibliografia che per individuare la letteratura di riferimento per lo studio e la redazione dell’elaborato finale.

L’elaborazione della tesi di laurea segna il completamento del percorso di studi dello studente.

Prima di fornire suggerimenti relativi all’organizzazione del lavoro, appare senz’altro utile premettere alcuni consigli generali.

2.1. Modalità di svolgimento dell’esame di Laurea Magistrale

La prova finale del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza consiste in una a esposizione orale della tesi di Laurea magistrale dinanzi ad un’apposita commissione riunita in seduta pubblica nel corso della quale il candidato presenta una tesi elaborata in modo originale, sotto la guida di un Professore o di un Ricercatore, con funzioni di relatore. Il tema della tesi può anche avere carattere interdisciplinare e deve essere riconducibile ad uno o più tra gli insegnamenti di base o caratterizzanti della classe di laurea.

Il voto di laurea si determina sulla base dei criteri indicati nel Regolamento sull’esame di laurea Magistrale in Giurisprudenza reperibile sul sito web ufficiale del Dipartimento di Giurisprudenza (Di.Gi.) dell’Università degli Studi di Palermo.

2.2. Scelta del Relatore

Lo studente che intende svolgere la tesi deve presentare la domanda ad un Docente afferente al CdS, che assume la funzione di relatore, almeno 12 mesi prima della presumibile sessione di Laurea Magistrale, come prescritto dall’art. 2, co. 2, del Regolamento dell’esame di laurea Magistrale a ciclo unico.

Il relatore della Tesi deve essere un docente inquadrato nel settore scientifico-disciplinare relativo alle tematiche oggetto della tesi, afferente al Corso di Studio di appartenenza dello studente e può anche coincidere con il tutor universitario del tirocinio pratico-applicativo.

Il relatore può, inoltre, avvalersi dell’ausilio di altro professore, ricercatore, professore a contratto o esperto esterno, che assume la funzione di correlatore, nell’attività didattica connessa alla preparazione dell’elaborato finale.



Nel caso in cui lo studente intenda cambiare relatore, deve preventivamente conseguire il nulla osta del docente che ha già assegnato la tesi di laurea. Tra la nuova assegnazione e la presumibile sessione di laurea dovrà trascorrere lo stesso periodo necessario per la prima assegnazione.

2.3. Supporto da parte dei tutor della didattica per la stesura della tesi

I Tutor della didattica del Di.Gi. svolgono servizi di supporto, assistenza e orientamento agli studenti dei Corsi di Laurea offerti dal Dipartimento, secondo le rispettive aree di competenza disciplinare.

Tra i loro compiti rientra anche l'assistenza ai laureandi nella stesura della tesi di laurea.

Gli studenti interessati a usufruire del servizio di tutorato possono inviare un'e-mail a uno dei Tutor dell'ambito disciplinare di riferimento, mettendo in copia conoscenza sia il Servizio di Ateneo (tutorato.cot@unipa.it), sia il docente delegato al tutorato del Dipartimento e del CdL.

L'elenco dei Tutor della didattica disponibili per settore disciplinare è consultabile alla pagina dedicata del sito web ufficiale del Di.Gi.



III. Redigere una tesi di laurea magistrale

Identificato l'argomento o l'area del sapere scientifico nella quale si intende svolgere la propria attività e il docente che fungerà da guida in questo percorso, il momento redazionale può essere così scandito, secondo passaggi che vengono di seguito approfonditi:

- raccolta della bibliografia e, sulla base di una prima lettura del materiale selezionato, redazione di un indice bibliografico provvisorio;
- lettura e studio del materiale rinvenuto;
- redazione di un indice analitico del lavoro, suddiviso in capitoli e paragrafi;
- redazione dell'elaborato;
- correzione da parte del relatore e revisione;
- *upload*;
- discussione.

3.1. Ricerca e raccolta bibliografica

Dopo aver identificato l'argomento oggetto della tesi e il titolo, il tesista conduce una ricerca bibliografica che deve essere completa ed esauriente. La ricerca della bibliografia può suddividersi in due momenti:

- a. la prima è diretta a individuare le opere che, anche in senso lato, riguardano il tema da affrontare;
- b. il secondo mira a catalogare tutti i documenti che possono essere utili al fine della stesura.

Per ogni lavoro è necessario predisporre un unico *file* di bibliografia, in cui si cataloghi tutto il materiale consultato sotto un unico elenco alfabetico: monografie, articoli in rivista, contributi in volumi collettanei, etc.

Per individuare la bibliografia, si consiglia di seguire questo ordine: in primo luogo, si può iniziare dai manuali, individuando le opere citate nelle note bibliografiche; in secondo luogo, si consultano le opere di carattere enciclopedico (Encyclopedia del diritto, Encyclopedia giuridica, Digesto delle discipline pubblicistiche/privatistiche, ecc.), tutte consultabili presso le biblioteche del nostro dipartimento o, in alcuni casi, anche *online*, nelle modalità indicate nella sezione di questa guida dedicata agli strumenti; da ultimo, si può fare riferimento alle riviste scientifiche. Su queste ultime occorre specificare che l'ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – classifica le riviste che hanno carattere scientifico, ossia che soddisfano i requisiti accettati dalla comunità, escludendo le riviste *predatory*, quelle non scientifiche, meramente divulgative e in generale quelle non adeguate a un lavoro di tesi di laurea magistrale. Nell'ambito delle riviste scientifiche, sono individuate le riviste di “classe A”, accettate dalla Comunità scientifica come maggiormente rilevanti. Quelle che riguardano il diritto vengono incluse quasi interamente nell'area 12 (scienze giuridiche). L'elenco delle riviste censite dall'ANVUR si trova sul sito dell'agenzia, è periodicamente aggiornato e si può consultare cliccando su questo [link](#).

Alla fine di questo percorso si potrà anche fare una ricerca generica su un motore di ricerca, come *Google Books*, *Google Scholar*, *Dejure*, *Onelegale*, [DoGi](#). Questa ricerca consentirà di individuare



opere e contributi ulteriori, anche più recenti, non ancora citati nelle riviste e nelle altre pubblicazioni consultate.

Le biblioteche rappresentano una risorsa fondamentale per gli studenti, fornendo informazioni essenziali per la comunità studentesca, non solo in sede di redazione della tesi di laurea ma come supporto fondamentale per qualsiasi attività di studio e ricerca. Per conoscere il funzionamento del SBA (Sistema Bibliotecario d'Ateneo), è possibile consultare le guide nella [pagina dedicata](#).

Maggiori informazioni sui motori di ricerca e sul sistema bibliotecario nella successiva sezione dedicata agli strumenti.

3.2. Lettura e studio del materiale

La gestione del materiale bibliografico costituisce una delle attività più complesse e, al tempo stesso, decisive nel percorso che conduce alla redazione della tesi di laurea. Questo paragrafo intende, dunque, fornire al/alla tesista alcuni suggerimenti metodologici per ottimizzare il proprio lavoro, valorizzando al meglio il proprio tempo e le conoscenze acquisite.

A. Le schede di lettura

Si tratta di uno dei migliori metodi per organizzare il materiale bibliografico e consiste nella creazione di brevi documenti che condensano in forma ordinata e sistematica le informazioni ricavate da un testo. La caratteristica fondamentale delle schede di lettura è la struttura analitica. A differenza di semplici appunti, la scheda contiene elementi standardizzati che ne rendono più agevole la consultazione in una fase successiva.

Soltamente, gli elementi principali sono:

Dati bibliografici completi: autore, titolo, luogo e anno di pubblicazione, editore, titolo della rivista, numero, pagina/e.

Sintesi dei contenuti: è essenziale compiere lo sforzo di focalizzare e definire in brevi battute il problema principale affrontato nel testo, la posizione dell'autore, le principali argomentazioni di supporto e contrarie.

Citazioni rilevanti: riportare fedelmente, tra virgolette, con l'indicazione della pagina, le frasi che si ritengono più utili alla futura scrittura della tesi.

Riflessioni critiche: presupponendo una comprensione rigorosa del testo al fine di evitare incomprensioni fatali per la propria ricerca, la parte finale è da considerare come uno spazio per riflettere criticamente sulle argomentazioni del libro/articolo e sulla convinzione che quest'ultimo possa, o meno, costituire una fonte valida e coerente con il proprio progetto di tesi.

Dal punto di vista pratico, le schede di lettura possono essere realizzate a mano su supporto cartaceo, in formato digitale (*Word, Excel*) o direttamente all'interno di un *software di reference manager* di cui si parlerà nel sottoparagrafo c) e nella sezione dedicata agli strumenti.



Un esempio di scheda di lettura potrebbe essere il seguente:

Autore: Rolando Quadri

Titolo: Diritto Internazionale Pubblico

Editore: Liguori, Napoli, 1997, IV ed.

Capitolo/Paragrafo consultato: “Enti cui non deve riconoscersi la qualifica statuale”.

Sintesi: L'autore analizza le principali forme di individui che spesso si indicano con il nome di Stato pur non essendo sovrani e indipendenti e quindi non sono soggetti di Diritto Internazionale.

Citazioni rilevanti: “È esatto quindi dire che in caso di insurrezione del protetto contro il protettore, il protetto non costituisce alcuna entità nemica, la sua situazione non differisce da quella di un partito armato in una guerra civile.” (p. 431).

Riflessioni critiche: “Utile per giustificare la non applicabilità della norma a tutela della legittima difesa prevista dall'art. 51 della Carta delle Nazioni Unite. Da confrontare con l'approccio di Conforti che invece afferma...”

L'obiettivo delle schede, quindi, è duplice: in un primo momento, impegnare sé stessi in una lettura più attenta e ragionata, e successivamente, facilitare la scrittura della tesi grazie ai richiami e alle valutazioni già svolte.

B. La bibliografia ragionata

Accanto alle schede di lettura, un altro strumento importante è la bibliografia ragionata, la quale, a differenza della bibliografia tradizionale, che si limita a fornire l'elenco delle opere consultate o citate nella tesi, aggiunge un breve commento critico a ciascuna fonte. In questo modo non ci si limita a registrare il dato, ma si esplicita il ruolo che quel testo ha avuto all'interno della ricerca e il contributo che può offrire alla comprensione dell'argomento.

Così:

Antonio Cassese, Diritto Internazionale, Il Mulino, Bologna, 2009, 2° edizione

Manuale di ampio respiro che copre in maniera sistematica le principali aree del diritto internazionale. Particolarmente utile per l'approfondimento delle fonti e dei soggetti dell'ordinamento. Pur trattandosi di un testo introduttivo, rimane un punto di riferimento essenziale per la chiarezza espositiva e la capacità di sintesi. Da integrare con manuali più aggiornati sul diritto dei trattati e sul funzionamento delle organizzazioni internazionali.

La differenza con la scheda di lettura è evidente: mentre la scheda è pensata come strumento personale e dinamico di lavoro in una fase avanzata, la bibliografia ragionata è invece una sintesi comunicativa destinata ad una prima fase della organizzazione del materiale e della struttura della tesi.

C. Software per la gestione di citazioni bibliografiche

Come anticipato, è ormai possibile creare una vera e propria biblioteca digitale all'interno del proprio *computer* grazie alle risorse fornite dal nostro Ateneo. Non si tratta di strumenti utili a citare correttamente libri e articoli ma piuttosto a raccogliere, organizzare, annotare e poter richiamare facilmente le informazioni necessarie alla scrittura.



L’impiego di un *software* bibliografico nella redazione di una tesi di laurea offre numerosi vantaggi. Innanzitutto, consente di organizzare in modo centralizzato tutte le fonti consultate, eliminando il rischio di smarrire libri, articoli o note importanti e garantendo una reperibilità immediata dei materiali necessari. Questi strumenti permettono inoltre di annotare direttamente nei testi, evidenziando parti rilevanti e aggiungendo commenti personali che possono essere collegati alle diverse sezioni della tesi, trasformando le fonti in vere e proprie schede di lettura digitali.

Un altro aspetto fondamentale riguarda le **citazioni e le bibliografie**, che il *software* è in grado di generare automaticamente secondo lo stile richiesto dal corso di laurea, come APA, Chicago o ISO, riducendo notevolmente il rischio di errori formali e velocizzando la stesura dei capitoli. La possibilità di sincronizzare la libreria tramite il cloud garantisce l’accesso continuo ai propri materiali da qualsiasi dispositivo, proteggendo il lavoro da eventuali problemi hardware e consentendo di lavorare in mobilità, sia da casa sia in biblioteca.

Per maggiori informazioni e video tutorial si consiglia di visitare la pagina “Software per la gestione di citazioni bibliografiche” del Portale delle Biblioteche del nostro Ateneo a questo [link](#).

3.3. La redazione dell’indice

La stesura dell’indice chiarisce la struttura del lavoro da realizzare e permettendo di avviare un dialogo costruttivo nel processo di redazione dell’elaborato, secondo le indicazioni fornite al laureando dal relatore.

L’indice deve rappresentare l’ordine di esposizione degli argomenti e, soprattutto, deve indicare al lettore un ordine logico. L’esposizione degli argomenti deve essere consequenziale e deve aiutare il lettore a comprendere il ragionamento che ha guidato la redazione del lavoro di tesi e i risultati dello stesso lavoro.

L’indice non è “vincolante” ai fini della redazione della tesi, ma costituisce un canovaccio, una guida per consentire allo studente di sviluppare il suo elaborato ed al docente per intervenire da subito sulla linea di ricerca intrapresa. Peraltro, partire dall’indice è un buon metodo per superare l’ansia del “foglio bianco”.

Per redigere un buon indice, è necessario in primo luogo focalizzare il tema prescelto e la prospettiva che si intende seguire. La tesi non è un’encyclopedia, un manuale o una monografia, ma è una prospettiva attenta, rigorosa, ben delimitata, su un tema, un argomento, un problema specifico.

Per questo, si suggerisce di procedere prima di tutto schematizzando, anche su supporto cartaceo, le parti generali del lavoro: una parte dedicata a un’analisi di contesto, storica o generale sul tema prescelto; una o più parti dedicate all’analisi del tema o dell’argomento; una o più parti di approfondimento e *focus* su problemi specifici o “sezioni” del tema o dell’argomento prescelti.

Una volta schematizzato per linee generali e avviata la ricerca e la lettura del materiale, è possibile redigere un indice più preciso, più dettagliato e analitico. In questa seconda fase, l’indice deve riflettere un ordine logico di esposizione, in cui la sequenza degli argomenti risulti scorrevole.



3.4.La redazione dell'elaborato

Quelle che seguono sono indicazioni generali. Ogni tesi è diversa per ambito e argomento di riferimento, richiedendosi ricerche e accortezze diverse a seconda della materia in cui viene svolto l'elaborato. Per questa ragione, una sezione di questo documento è dedicata all'illustrazione dei rispettivi ambiti disciplinari e delle loro particolarità.

In linea generale, conclusa la prima fase di raccolta bibliografica, può iniziare la fase di redazione del testo, usando come traccia l'indice provvisorio concordato con il relatore o la relatrice.

Per la stesura della tesi è possibile utilizzare qualunque programma di elaborazione testi che consenta l'esportazione in pdf del documento (si tratta ormai di una funzione universalmente disponibile), come Microsoft Word, Open Office, Libre Office. Sarà utile avere anche a disposizione un foglio di calcolo (specie se si è scelta una tesi sperimentale e occorre presentare dati statistici) e un programma per le presentazioni online (c.d. "slides").

L'Università degli Studi di Palermo mette a disposizione gratuitamente per tutta la comunità studentesca, i dottorandi e gli assegnisti la suite Microsoft Office 365, grazie a una convenzione stipulata tra CRUI e Microsoft. Il servizio consente di installare l'intero pacchetto Office (Word, Excel, PowerPoint, Outlook, OneNote, Access, ecc.) su un massimo di cinque dispositivi, compresi PC, Mac, tablet e iPad, utilizzando le credenziali istituzionali con dominio @you.unipa.it. Oltre alle applicazioni principali, è incluso l'aggiornamento a Windows 10 Enterprise, la suite di sicurezza e gestione Enterprise Mobility + Security (EMS E3) e l'accesso a diverse app di collaborazione come Teams, Planner, Delve e Stream. Ogni studente dispone inoltre di uno spazio cloud OneDrive fino a 5 TB (soggetto a cambiamenti), utile per archiviare, sincronizzare e condividere file in modo sicuro da più dispositivi. Per attivare il servizio è sufficiente accedere al portale you.unipa.it con le proprie credenziali, selezionare l'icona "Office 365" e procedere al download e all'installazione, avendo cura di rimuovere eventuali versioni precedenti del software. In caso di necessità è disponibile il supporto tecnico all'indirizzo supportosia@unipa.it.

Per l'**introduzione** è possibile muovere dalle **motivazioni** che hanno spinto alla scelta dell'argomento della tesi, il/la laureando/a deve illustrare con chiarezza l'argomento che intende trattare, la sua collocazione sistematica nella materia di riferimento, la tesi o le ipotesi che intende dimostrare e indicare gli obiettivi che si prefigge di raggiungere, presentare gli strumenti utilizzati e mostrare l'organizzazione del lavoro in parti e capitoli, inserendo anche i numeri di pagina, come già ricordato nel paragrafo dedicato alla stesura dell'indice.

La stesura dell'introduzione, contrariamente a quanto si pensi, deve avvenire alla fine del lavoro di scrittura della tesi, in considerazione del fatto che le ipotesi e gli obiettivi che ci siamo prefissati possono mutare nel corso del nostro lavoro. Questo, tuttavia, non significa che debba mancare una fase di progettazione dell'elaborato, con schemi per ogni capitolo/paragrafo in cui si sintetizzano i temi da trattare.

Il **corpo centrale del testo** è la parte più delicata del lavoro che necessita di essere suddivisa in capitoli ed in paragrafi numerati in maniera progressiva.



Ogni capitolo ed ogni paragrafo dovranno riportare un titolo, il cui scopo è quello di fornire al lettore dell'elaborato il suo contenuto. Per tale ragione i titoli vanno generalmente apposti solamente alla fine della redazione del singolo paragrafo, così da sintetizzarne l'effettivo contenuto. L'ordine, il numero, l'estensione e il contenuto dei singoli capitoli devono essere concordati con il relatore, che potrà fornire allo studente utili indicazioni in proposito, orientandolo nella stesura. L'elaborato deve seguire un orientamento logico delle informazioni fornite e della trattazione, in modo che risulti coerente l'ordine degli argomenti trattati nel testo, qualunque sia la materia.

In questa fase di redazione, è bene compiere una verifica approfondita delle informazioni raccolte e della loro attendibilità, confrontando tutte le fonti a disposizione. La ricerca giuridica richiede preliminarmente, ad esempio, l'esposizione dello stato dell'arte della dottrina, o di una determinata normativa; successivamente, si possono approfondire gli aspetti giuridici problematici di un determinato istituto, argomento, questione; infine, si possono effettuare delle valutazioni critiche, pur sempre fondate sull'analisi giuridica che il tesista ha già sviluppato. Quando si riportano anche opinioni personali, giudizi, critiche, è bene esprimerli in modo impersonale, utilizzando la terza persona o formule come "si deduce che", invece di "lo credo che".

Occorre ricordare che la stesura dell'elaborato si fonda su opere monografiche, articoli scientifici, periodici, disposizioni normative nazionali e/o sovranazionali, che andranno riportate in nota attraverso l'uso dell'apposita funzione del programma utilizzato.

Le note, infatti, consentono rapidamente il rinvio a fonti extra testuali di cui è comunque necessario riportare le informazioni. Tutte le considerazioni espresse nella tesi, che richiamino documenti che siano stati letti e studiati, o proprie considerazioni fondate sulla lettura complessiva di documenti, dottrina, disposizioni normative, devono essere puntualmente documentate tramite le note, che rimandano alla fonte da cui si è appresa l'informazione o elaborata la riflessione. Per un approfondimento sulla stesura delle note, si veda il prossimo paragrafo.

Il lavoro svolto, i suoi obiettivi preliminari e gli esiti raggiunti saranno ripresi nelle **conclusioni** della tesi, a dimostrazione che quanto ci si proponeva di sostenere (documentato e dimostrato nel corso dei vari capitoli) è stato raggiunto.

Le **conclusioni** rappresentano la sintesi del lavoro svolto. Il ruolo delle conclusioni è quello di "tirare le somme", esplicitando chiaramente quello che si è cercato di dimostrare nello sviluppo dell'elaborato. Le conclusioni riprendono quanto espresso nell'introduzione: è il momento della verifica, in cui argomentazioni e informazioni riportate nel corso dei vari capitoli trovano il giusto posto in un discorso organico, chiaro e "scientifico". Le conclusioni devono riportare i risultati più importanti emersi e prospettare eventuali possibili sviluppi della ricerca.

Alle conclusioni segue la **bibliografia**, l'eventuale indice delle fonti legislative o storiche citate e, sempre eventuale, la sitografia: in essa sono citate tutte le fonti consultate per lo svolgimento del lavoro, anche quelle non citate esplicitamente.



Ogni fonte deve essere citata con gli estremi bibliografici e ordinata alfabeticamente in base al cognome del primo autore e, se anonimo (o di più autori), del titolo della fonte. Anche in questo caso, si veda il punto dedicato per maggiori dettagli.

I **ringraziamenti** costituiscono una sezione della tesi caratterizzata da una maggiore libertà espressiva, pur in assenza di schemi rigidamente prefissati. È tuttavia opportuno attenersi ad alcuni criteri formali: contenere il testo entro limiti ragionevoli (max una pagina), adottare un tono sobrio. Secondo la prassi accademica, i ringraziamenti si aprono con un riferimento al relatore, seguito, secondo un ordine di rilevanza, da eventuali correlatori, docenti, enti o soggetti che abbiano contribuito al percorso di studio. Nei ringraziamenti iniziali è consigliabile mantenere uno stile formale, coerente con il contesto accademico. Si segnala, infine, che tale sezione può essere inserita esclusivamente nella versione della tesi destinata alla rilegatura e non anche in quella caricata sul Portale Studenti.

3.5. Il frontespizio

Il frontespizio costituisce la copertina ma anche la prima pagina della tesi di laurea. È possibile trovare il modello del frontespizio per una laurea magistrale a ciclo unico cercando ‘modello per la tesi di laurea’, nel sito unipa.it.

Nel frontespizio va indicato:

- Titolo della tesi;
- Eventuale sottotitolo;
- Nome e cognome del laureando;
- Numero di matricola;
- Relatore;
- Eventuale correlatore;
- Anno Accademico.

Per inserire il frontespizio nel file della tesi, salvare il frontespizio come un modello predefinito, quindi aprire il file in questione. A questo punto, selezionare tutto (Ctrl+A su Windows e cmd+a su Mac) e, con tutto il testo selezionato, andare nel menu: Inserisci > Frontespizio > Salva selezione nella raccolta frontespizi. Assegnare un nome al frontespizio (per esempio “frontespizio laurea”) e poi cliccare su OK per salvarlo. Aprire il file della tesi. Fare clic sul menu Inserisci > Frontespizio e in alto comparirà il modello salvato poco prima: cliccare sopra e il sarà inserito all’inizio del documento, senza modificare la numerazione delle pagine.

3.6. La formattazione del testo

Di seguito alcune regole formali da rispettare ai fini della corretta redazione della tesi di laurea. Si prenderà come riferimento il sistema di Microsoft Word e si procederà in modo schematico.



La tesi di laurea deve seguire una struttura chiara e coerente, che accompagni il lettore in modo ordinato attraverso le diverse fasi del lavoro. In apertura, come già anticipato, è prevista l'introduzione, nella quale il tesista presenta l'oggetto della ricerca, espone gli obiettivi perseguiti e il metodo adottato, oltre a delineare la struttura complessiva dell'elaborato. In questa sezione è opportuno anticipare anche i principali passaggi argomentativi che saranno sviluppati nei capitoli successivi.

Il corpo centrale della tesi è costituito dai capitoli, dedicati all'approfondimento del tema mediante l'analisi delle fonti normative, giurisprudenziali e dottrinali. I capitoli devono essere numerati con numeri romani (I, II, III, ...), mentre i paragrafi interni vanno contrassegnati con numeri arabi, seguiti dal relativo titolo in corsivo. Qualora l'esposizione lo richieda, i paragrafi possono essere ulteriormente articolati in sottoparagrafi, che saranno numerati progressivamente (1.1, 1.2, ecc.).

Al termine dell'elaborato è necessario inserire un capitolo conclusivo, intitolato "Conclusioni" o "Riflessioni conclusive", in cui lo studente riassume i risultati raggiunti, evidenzia eventuali riflessioni critiche e, se opportuno, formula proposte o spunti per ulteriori approfondimenti.

La tesi si completa con la bibliografia e l'eventuale sitografia, che devono contenere esclusivamente fonti scientifiche e istituzionali, riportate con criteri uniformi e corretti.

La tesi deve essere redatta utilizzando il carattere **Times New Roman**. Per quanto riguarda le dimensioni, si raccomanda di adottare **12pt per il corpo del testo, 10pt per le note, 13pt per i titoli di paragrafo e 15pt per i titoli dei capitoli**, che dovranno essere scritti interamente in maiuscolo. Gli eventuali titoli di sottoparagrafo devono essere predisposti con lo stesso carattere del corpo del testo e possono essere resi riconoscibili tramite corsivo e/o sottolineatura. Il **sommario** va invece formattato in carattere di **10pt**, con interlinea singola.

Per regolare la dimensione e il tipo di carattere è sufficiente aprire il menu *Formato – Carattere*, selezionare le impostazioni desiderate e, una volta definite in modo definitivo, cliccare sul pulsante *Predefinito*. Questa procedura consente di aprire ogni nuovo documento con la stessa formattazione già impostata.

Ogni pagina deve contenere **non meno di 2000 caratteri**. Lo spazio tra una riga e l'altra è definito "interlinea": per modificarlo è necessario accedere al menu *Formato – Paragrafo* e, nella sezione *Rientri e spaziature*, impostare il valore desiderato. L'interlinea consigliata è pari a **1,5**, e comunque non superiore a **2**.

L'utilizzo del corsivo è limitato ai vocaboli in lingue straniere o in lingue morte (es., *standard, leader, common law, locus commissi delicti, de quo*). In tutti questi casi non si utilizzano le virgolette.

Il **testo, le note e la bibliografia** devono essere sempre giustificati tramite l'apposita funzione "Giustifica", disponibile sia nella barra degli strumenti sia nel percorso *Formato – Paragrafo – Rientri e spaziatura*. I titoli dei capitoli vanno scritti in maiuscolo e centrati, mentre i titoli dei singoli paragrafi devono essere in grassetto e giustificati.

La definizione dei **margini della pagina** si effettua attraverso il menu *File – Imposta pagina*, che consente di scegliere le misure desiderate e di salvarle come predefinite. In questo modo, ogni nuovo documento avrà le stesse impostazioni già applicate. La **numerazione delle pagine** va inserita tramite



il comando *Inserisci – Numero di pagina*, scegliendo come posizione “in basso” e con allineamento “centrato”.

La **stampa della tesi** deve essere effettuata **fronte-retro**, con **rilegatura non rigida**.

Per agevolare il lavoro di redazione, è fortemente consigliato **preimpostare gli stili**. Ciò permette di associare in modo stabile le impostazioni di carattere e paragrafo (dimensione, interlinea, giustificazione, ecc.) a ciascun elemento del testo: corpo del testo, note, titoli di capitolo, titoli di paragrafo (livello II) e titoli di livello successivo. Su **OpenOffice** o **LibreOffice** la procedura è semplice: basta selezionare il testo da utilizzare come modello, scegliere dal menu lo stile corrispondente (ad esempio “Titolo 1”), apportare le modifiche desiderate e cliccare su *Aggiorna stile*. A quel punto, lo stile rimarrà salvato e potrà essere riutilizzato ogni volta, applicandolo al testo tramite il menu degli stili.

Infine, al termine di ciascun capitolo è necessario inserire un’**interruzione di pagina, di capitolo o di sezione** (nelle versioni più recenti anche “pages”), così da separare in maniera corretta e ordinata le diverse parti dell’elaborato.

3.7. Le note a piè di pagina

Le note a piè di pagina costituiscono una delle parti più importanti del lavoro di tesi. Si tratta di riferimenti che vengono inseriti nel corso del testo attraverso un numero esponenziale, che appare al lettore come un’indicazione a consultare la relativa nota a piè di pagina.

Come già segnalato, in esse vengono riportati tutti i riferimenti che sono stati letti, studiati, consultati, citati, per la redazione di un periodo, un paragrafo, un capitolo, una determinata riflessione critica. La citazione è dovuta quando si tratta un’informazione o una riflessione da altra fonte, qualsiasi essa sia, a maggior ragione quando da tale fonte si tratta una citazione letterale (parola per parola).

Dato che l’elaborato si fonda sullo studio prevalente di materiale bibliografico, è importante che opere monografiche, articoli scientifici, periodici, disposizioni normative nazionali e/o sovranazionali siano sempre riportate in nota, quando pertinenti.

All’interno del testo, la nota si indica con un numero a esponente, in corpo minore, da collocarsi sempre prima della punteggiatura (es. “Come afferma la dottrina *nota*,...”). Le citazioni letterali o di testo devono essere introdotte e chiuse dalle virgolette c.d. caporali, ossia le doppie basse «...» (es. “Come è stato affermato dalla Corte costituzionale, l’ordine pubblico «è dato da quei beni giuridici fondamentali o da quegli interessi pubblici primari sui quali, in base alla Costituzionale e alle leggi ordinarie, si regge l’ordinata e civile convivenza dei consociati nella comunità nazionale»). Le virgolette c.d. alte si usano per segnalare che una parola o un’espressione viene usata in un senso peculiare (es. “la “veste” del dettato normativo...”; “la problematica negoziale”). Il corsivo, invece, può essere usato quando compaiono nel testo parole in lingua straniera.

Come ricordato, alle conclusioni seguono la **bibliografia, l’eventuale indice delle fonti legislative, storiche e giurisprudenziali citate e, in via eventuale, la sitografia**.

Nella bibliografia sono citate tutte le fonti consultate per lo svolgimento del lavoro, tutte quelle esplicitamente citate nelle note a piè di pagina nel testo e anche quelle non citate esplicitamente. Ogni fonte deve essere citata con gli estremi bibliografici e ordinata alfabeticamente in base al cognome del primo autore e, se anonimo (o di più autori), del titolo della fonte.



Per facilitare la corretta redazione delle note, della bibliografia, nonché degli altri indici delle fonti, segue un breve schema tecnico riassuntivo.

Dottrina

Monografie

Nome puntato Cognome (in maiuscoletto; si può ottenere su Word con la combinazione dei tasti Ctrl + Shift + K; su Mac, Command + Shift + K), *Titolo dell'opera in corsivo*, (se manuale o opera in più edizioni, numero dell'edizione), casa editrice, città di edizione, anno, eventuali pagine citate.

Es. Singolo autore:

G. Morbidelli, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli, Torino, 2016, pp. 200 ss. (oppure pp. 200-205, o, ancora, p. 203).

Pluralità di autori: G. Marinucci, E. Dolcini, G.L. Gatta, *Manuale di diritto penale. Parte generale*, XIV ed., Lebfevre Giuffrè, Milano, 2025.

La prima citazione deve essere effettuata per esteso. Es. G. Amato, *Individuo e autorità nella disciplina della libertà personale*, Giuffrè, Milano, 1967, p. 45.

Nella seconda citazione e nelle successive, il titolo va interrotto dopo il primo sostantivo denotativo del titolo dell'opera, es. G. Amato, *Individuo e autorità*, cit., p. 57.

N.B.: lasciare uno spazio tra le iniziali dei doppi nomi.

Qualora si faccia riferimento all'opera come tradotta, in citazione si riporta sia l'opera originale sia la traduzione. Es. J. Esser, *Vorverständnis und Methodenwahl in der Rechtsfindung*, Fischer Athenäum Taschenbucher, Athenäum Fischer Taschenbuch Verlag, Frankfurt am Main, 1972, trad. it. P. Perlingieri (a cura di), *Precomprendere e scelta del metodo nel processo di individuazione del diritto*, Edizioni Scientifiche Italiane, Camerino, 1983.

Capitoli in volume

R. Cavallo Perin, *L'etica pubblica come contenuto di un diritto degli amministratori alla correttezza dei funzionari*, in F. Merloni, R. Cavallo Perin (a cura di), *Al servizio della Nazione. Etica e statuto dei funzionari pubblici*, pp. 147 ss.

Anche in questo caso, la prima citazione deve essere effettuata per esteso; la seconda e le successive devono essere abbreviate. Es. R. Cavallo Perin, *L'etica pubblica*, cit., p. 156.

Articoli in rivista

Nome Puntato Cognome (in maiuscoletto), Titolo in corsivo, in Rivista in corsivo, anno, n., eventuale parte della rivista indicata in numero romano, pagine.

Prima citazione: il nome della rivista va in corsivo e deve essere abbreviato come da lista allegata.

Nell'ipotesi in cui la rivista non sia inserita in lista, il nome va riportato per intero.

Es. S. Cassese, *Il Prefetto nella storia amministrativa*, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 1983, n. 4, pp. 1449 ss.

H. J. Wolff, *Das iudicium de moribus und seine Verhältnis zur actio rei uxoriae*, in ZRG RA 54, 1934, pp. 315 ss.



Nella seconda citazione e nelle successive, i titoli possono essere abbreviati. Es. S. Cassese, *Il Prefetto*, cit. p. 1453. H.J. Wolff, *Das iudicium de moribus*, cit., pp. 375 ss.

Articoli in periodici

Nome Puntato Cognome (in maiuscoletto), Titolo in corsivo, Nome del quotidiano, data (giorno mese anno).

Es. J. Markoff, *Long Before Microsoft's Internet War: A Peaceful Ethernet*, New York Times, 18 marzo 7998.

Documenti Internet

Nome Puntato Cognome (in maiuscoletto), Titolo in corsivo, Fonte, data di pubblicazione (giorno mese anno), disponibile all'indirizzo/su -inserire URL-.

Es. S. Cole, *Virtual Friend Fires Employee, Naked Law*, 7 maggio 2009, disponibile su <http://www.nakedlaw.com/2009/05/index.html>

G. Maggio, C. Baldi, *Elezioni del Presidente della Repubblica, Mattarella è di nuovo capo dello Stato con 759 voti: "La grave emergenza sociale, sanitaria ed economica impone senso di responsabilità"*, La Stampa, 29 gennaio 2022, disponibile all'indirizzo https://www.lastampa.it/politica/2022/01/29/news/elezione_del_presidente_della_repubblica_la_diretta_del_voto_per_il_quirinale_dalle_9_30_il_via_alla_settima_votazione-2843471/

Fonti Normative

Fonti storiche

XII Tab. 7.3

Gai 2.785

Tit. UIp. 3.7

PS. 2.4.7

VF. 52

I. 2.4.2

C. 3.78.7 (Imp. Alex. A. Heraclidae) Nov. 73.4.7

D. 24.7.3 pr. (Ulp. 32 ad Sob.); se tra parentesi: (D. 24.7.3 pr., Ulp. 32 ad Sob.)

Fonti letterarie

Cic., *pro Caec.* 16.46

Per i brani ciceroniani che prevedono una citazione a tre cifre, si raccomanda di riportare il riferimento più completo:

Es.: Cic., *de off.* 1.14.42 (e non: Cic. *de off.* 7.42)

Liv. 8.35.1

Fest., s.v. “senatores” [L. 454]

Fonti italiane

Forma estesa (da usare la prima volta che ci si riferisce all'atto):



Es. L. 7 agosto 1990, n. 241, in materia di “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”. La forma estesa di ciascun atto normativo può essere consultata sul sito normattiva.it.

Forma abbreviata (da usare per i riferimenti successivi al primo):

Es. L. 241/1990.

Per l'indicazione degli articoli specifici e dei relativi commi:

Art. 3, L. 7 agosto 1990, n. 241 (forma estesa); Art. 10, L. 241/1990 (forma abbreviata).

Art. 3, comma 4 (o co. 4), L. 7 agosto 1990, n. 241 (forma estesa); Art. 3, comma 4 (o co. 4), L. 241/1990 (forma abbreviata).

Per citare fonti diverse da leggi, occorre utilizzare alcune abbreviazioni, indicate di seguito, in modo non esaustivo:

Decreto legislativo: D.lgs., es. D.lgs. 20 novembre 1990, n. 356.

Decreto legge: D.l., es. D.l. 14 marzo 2025, n. 25, conv. con modificazioni dalla/conv. in L. 9 maggio 2025, n. 69.

Decreto del Presidente della Repubblica, D.P.R., es. D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Decreto ministeriale: D.m., es. D.m. 24 dicembre 2024, Ministero dell'Interno, *Differimento al 28 febbraio 2025 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2025/2027 degli enti locali*, G. U. Serie Generale n. 2 del 3 gennaio 2025 oppure Ministro dell'Interno, Decreto 24 dicembre 2024, *Differimento al 28 febbraio 2025 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2025/2027 degli enti locali*, G. U. Serie Generale n. 2 del 3 gennaio 2025.

Circolari e atti interni: Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, circolare prot. 557/PAS/U/017997/12982.LEG, 20 dicembre 2018.

Fonti europee

Forma estesa

Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;

Regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen).

Forma abbreviata: Direttiva 2006/49/CE; Regolamento (UE) 2016/399.

Fonti straniere

Titolo dell'atto (anno), eventuale sezione:

UK State Immunity Act (7978), s. 75(7).

Giurisprudenza

Italiana

Autorità giudicante, data (giorno mese anno), numero, in fonte (eventuale), anno, pagina della fonte (eventuale).

Es.



Cass., 27 maggio 1988, n. 3550, in Mass. Giur. Civ., 1988, pag. 847.

Cass. civ., sez. IV lav., 27 aprile 2002, n. 6149, in onelegale.wolterskluwer.it.

Cass. civ., SS. UU., 25 luglio 2025, n. 21271.

Cass. pen., sez. V, 1 luglio 2025, n. 27507.

T.A.R. Lazio, sez. Ill, 19 febbraio 1986, n. 228, in T.A.R., 1986, I, p. 896.

Cons. Stato, sez. V, 15 luglio 2025, n. 6202.

Cons. Stato, Ad. Plen., 9 giugno 2025, n. 6.

Corte cost., 4 giugno 2010, n. 196, in Giur. cost., 2010, p. 2308.

Europea/CEDU

Corte EDU, Grand Chambre, 23 febbraio 2017, ric. n. 24818/03, *De Tommaso c. Italia*.

Corte EDU, 18 ottobre 2006, ric. n. 46410/99, *Üner c. Paesi Bassi*, par. 54.

Corte di giustizia dell'Unione Europea, sent. 28 marzo 1985, Commissione c. Regno Unito, causa C-100/84, ECLI:EU:C:1985:155.

Straniera

Nome delle parti, [anno] autorità giudicante, num. causa, [anno] Law Report, eventuale pagina.

Es. *Corr. v /BC Vehicles Ltd* [2008] UKHL 13, [2008] 1 AC 884.

Internazionale

Caso (nome delle parti), provvedimento, [anno] Report, eventuale pagina.

Es. Arrest Warrant of 77 April 2000 (Democratic Republic of Congo v. Belgium), Judgment, [2002] ICJ Rep. 3, p. 33.

Abbreviazioni

Articolo/i = art./artt.

Articolo citato = art. cit.

Autori vari = AA. VV.

Capitolo/capitoli = cap./capp.

Edizione italiana = ed. it.

Nota dell'autore = [N.d.A.]

Nota del curatore = [Nd.Cur.]

Nota del redattore = [N.d.R.]

Nota del traduttore = [N.d.T.]

Numeri/i = n./nn.

Opera citata = op. cit.

Pagina/e = p./pp.

Seguente/i = s./ss.

Sezione/i = sez./sezz.

Sezioni Unite = SS. UU.

Traduzione italiana = trad. it.



3.8. Onedrive e antiplagio

Il plagio si configura allorquando taluno si appropri dell’idea, delle parole, delle immagini, delle ricerche o delle scoperte di un’altra persona, omettendo di citare la fonte originaria, oppure citandola in maniera incompleta o errata.

Spesso si incorre nel plagio per il desiderio di raggiungere buoni risultati con la minor fatica possibile; chi si accinge a scrivere una tesi, infatti, può essere tentato dall’idea di auto-attribuirsi le idee di altri. Tuttavia, è bene ricordare che **il plagio costituisce reato** ed è, dunque, penalmente perseguitabile.

Ecco alcune buone abitudini per prevenire il plagio:

1. Utilizza solo fonti scientificamente valide e assicurati di aver compreso bene il pensiero dell’autore;
2. Quando inserisci un testo tratto da un altro autore, copia il testo per esteso, inserendolo tra le virgolette, dopo di che cita la fonte originale;
3. Assicurati che sia chiara la diversa provenienza delle fonti del materiale selezionato, differenziando il testo di un altro autore da quello personale;
4. Inserisci tutti i documenti consultati nella lista bibliografica finale.

Ricorda che il **contributo** che ciascun autore può offrire al **progresso della ricerca scientifica** risiede nella sua **originalità**.

L’Università degli Studi di Palermo offre la possibilità di verificare l’eventuale presenza di plagio nella tua tesi attraverso il **software antiplagio dell’Ateneo**. Chiedi in biblioteca come avere accesso al servizio gratuitamente.

3.9. Revisione e *upload*

L’ultima fase del percorso di tesi è costituita dalla **revisione e dal caricamento**. In questo momento lo studente o la studentessa devono correggere con attenzione eventuali **refusi** o **errori** segnalati dal docente in fase di correzione e procedere a un controllo complessivo, sia formale sia sostanziale, dell’elaborato. Solo dopo questa verifica si può procedere al caricamento del file in formato **PDF** all’interno del **Portale Studenti**, seguendo il percorso “*Pratiche studente*” → “*Le mie pratiche*” ed entrando nella pratica di laurea già pagata. Una volta completato l’upload, il relatore o la relatrice provvede a chiudere l’iter apponendo la propria **firma digitale**, entro le scadenze previste.

L’intero iter è regolato dalla sezione “Sessioni di laurea” presente sul sito del Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza (470 – Giurisprudenza), che definisce scadenze e modalità organizzative. Le date delle sessioni di laurea vengono pubblicate con almeno **dieci giorni solari di anticipo** rispetto all’inizio della sessione, e il relatore deve procedere alla **validazione della tesi** entro **quindici giorni** dall’avvio della sessione stessa. Dopo il superamento dell’ultimo esame, il laureando è inoltre tenuto a compilare e trasmettere alla segreteria il modulo di **autocertificazione degli esami sostenuti**.

Tutta la modulistica necessaria (richiesta di assegnazione tesi, autocertificazione esami, domanda di ammissione alla laurea) è disponibile nella sezione “*Moduli per gli studenti*” del sito del Corso di Laurea.



IV. Gli strumenti

4.1. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo e le biblioteche

Il Portale delle biblioteche costituisce un punto di accesso essenziale alle informazioni inerenti alle risorse e i servizi del Sistema bibliotecario e Archivio storico di Ateneo. Consultando le pagine informative del Portale delle biblioteche è possibile accedere agli strumenti dedicati alla ricerca delle risorse bibliografiche (es. cataloghi, discovery service, Tracciarisorse), ricevere informazioni rapide e assistenza da parte di un bibliotecario tramite il servizio di chat “Chiedi al Bibliotecario”, consultare guide online sull’utilizzo delle risorse digitali, conoscere i servizi erogati dalle biblioteche mediante la lettura delle pagine informative dedicate.

Il portale è consultabile a questo [link](#).

Le credenziali istituzionali, utilizzate per accedere al Portale Studenti, permettono di:

- consultare a distanza banche dati, ebook e riviste scientifiche online della biblioteca;
- accedere al servizio di prestito digitale degli ebook della biblioteca;
- richiedere online il servizio di document delivery tramite NILDE, per ricevere articoli scientifici o capitoli di libri non posseduti dalle biblioteche UniPa;
- prenotare i libri della biblioteca;
- rinnovare online i prestiti.

Per conoscere il funzionamento del SBA (Sistema Bibliotecario d’Ateneo), è possibile consultare le guide nella [pagina dedicata](#).

Tutte le biblioteche sono aperte e disponibili negli orari indicati sul relativo [portale](#). Le biblioteche di Giurisprudenza (Centrale, Diritto e società, Diritto penale, Diritto pubblico, Diritto privato, Storia del diritto) e del Polo giuridico economico sociale sono a vostra disposizione per qualsiasi necessità, secondo le modalità indicate a questo [link](#), nonché alla mail biblioteca.giurisprudenza@unipa.it. È attivo anche un servizio di assistenza via chat.

4.2.3.2. Banche dati e motori di ricerca

Le Biblioteche dell’Università di Palermo mettono a disposizione degli utenti una vasta collezione di risorse bibliografiche e di banche dati a testo completo.

Tra le principali:

- De Jure: consente l’accesso, tramite un’unica interfaccia, a diverse banche dati. Il sistema consente di integrare le banche dati con una selezione delle principali riviste edite da Giuffrè consultabili in full-text. I contenuti di De Jure sono organizzati in sezioni: giurisprudenza, fonti normative, dottrina, codici commentati, formulari, formulari commentati, bibliografia e strumenti (Accesso per IP tramite Wifi UNIPA o a distanza tramite connessione VPN); per consultare i testi originali (con numeri di pagina e formattazione originale), rivolgersi alla biblioteca;
- One Legale: sistema integrato online dell’editore Wolters Kluwer (UTET, CEDAM), di ricerca tra periodici giuridici dei principali editori italiani del settore e archivi di legislazione, prassi, giurisprudenza, note a sentenza, nonché dell’enciclopedia giuridica “Digesto”, particolarmente importante per le voci consultabili. Il sistema è arricchito da news relative



alle ultime sentenze e ad aggiornamenti normativi, spesso corredati da commenti di esperti della materia (accesso tramite credenziali UNIPA, sulla *homepage* di Onelegale, in alto a destra: accedi - ho già un account - cliccare in basso sulla icona “Idem”, selezionare Università degli Studi di Palermo e procedere seguendo le indicazioni);

- [Do.Gi](http://dati.igsg.cnr.it/dogi) (<http://dati.igsg.cnr.it/dogi>): è un motore di ricerca che offre riferimenti bibliografici e abstract di articoli (compresi note a sentenza, rassegne, commenti a legislazione, relazioni a convegni, recensioni critiche) pubblicati nelle riviste giuridiche italiane. Consente di cercare per parole chiave e di visualizzare i più recenti articoli pubblicati sul tema. DoGi non fornisce l’accesso ai testi degli articoli pubblicati nelle riviste (salvo che questi siano disponibili online ad accesso aperto), ma per ciascun articolo oggetto di spoglio offre i riferimenti bibliografici e l’abstract e/o il sommario arricchiti dai riferimenti alle fonti normative e giurisprudenziali citate, da codici di classificazione per materia e parole chiave e da ulteriori informazioni bibliografiche rilevanti (accesso libero);
- [Il Mulino RivisteWeb](#): la piattaforma dell’editore Il Mulino offre la possibilità di accedere ad un’ampia collezione di riviste di scienze umane e sociali. Per i titoli in abbonamento è prevista la consultazione del full-text e degli archivi, con possibilità di scaricare i contenuti in formato PDF (Accesso tramite Wifi UNIPA o a distanza tramite connessione VPN);
- [Italgiure.giustizia.it](#): è un database basato sul sistema di gestione e ricerca dei dati che consente la consultazione delle banche dati di giurisprudenza, dottrina e legislazione del Centro Elettronico di Documentazione della Corte di Cassazione (accesso tramite ID e password da postazioni della biblioteca; rivolgersi alla propria biblioteca);
- [Enciclopedia del diritto Giuffrè](#): portale che comprende tutte le voci dell’enciclopedia del diritto edita da Giuffrè, in formato digitale, comprese le voci più antiche (accesso tramite ID e password da postazioni della biblioteca; rivolgersi alla propria biblioteca)
- [Ius Crisi d’impresa](#): è un sito di informazione e approfondimento che si rivolge a tutti i professionisti che si occupano di crisi d’impresa. Si tratta di una piattaforma innovativa che ogni giorno si arricchisce con efficienti materiali pratici e operativi (accesso tramite ID e password da postazioni della biblioteca; rivolgersi alla propria biblioteca);
- [Oxford Handbooks Online](#): una delle collezioni più prestigiose dell’editoria accademica di Oxford; contiene articoli approfonditi e di alto livello di studiosi ai vertici del proprio settore (Accesso per IP tramite Wifi UNIPA o a distanza tramite connessione VPN);
- [Oxford Scholarship Online \(OSO\)](#): è una vasta piattaforma editoriale, in rapida espansione, che offre un facile accesso a migliaia di eBooks della Oxford University Press (Accesso per IP tramite Wifi UNIPA o a distanza tramite connessione VPN);
- [Oxford Academic law journals](#): è una straordinaria collezione di 56 riviste di ambito giuridico edite da Oxford University Press (Accesso per IP tramite Wifi UNIPA o a distanza tramite connessione VPN).
- [Max Planck Encyclopedias of International Law](#): è la banca dati del Max Planck Institute, uno dei centri di ricerca di diritto internazionale più autorevoli a livello mondiale e si compone di due opere: The Max Planck Encyclopedia of Public International Law e Max Planck



Encyclopedia of International Procedural law (Accesso per IP tramite Wifi UNIPA o a distanza tramite connessione VPN);

- One Fiscale (ex Big suite): dall'aggiornamento all'operatività, dall'approfondimento ai servizi per la consulenza a/le imprese: nasce la nuova versione della banca dati IPSOA One Fiscale. Completamente rinnovata, IPSOA One Fiscale, la banca dati più apprezzata dai professionisti fiscali, integra tutte le informazioni che servono, ricercabili grazie ad un motore di ricerca più facile e veloce da usare (Accesso con credenziali UNIPA, nelle stesse modalità valide per Onelegale).
- Normattiva: portale ufficiale per la consultazione della Costituzione, nonché di tutte le leggi e gli atti aventi forza di legge statali, costantemente aggiornato alle modifiche più recenti (accesso libero); è disponibile anche un rinvio ai portali di consultazione delle leggi regionali;
- Per quanto riguarda gli articoli della Costituzione relativi alla tesi si consiglia di consultare il Commentario alla Costituzione edito da Zanichelli - II Foro Italiano.

L'utilizzo delle banche dati scientifiche consente di:

- sapere quali articoli sono stati pubblicati, da un determinato autore o da gruppo di ricerca, nelle più importanti riviste scientifiche;
- conoscere cosa è stato pubblicato su uno specifico ambito di ricerca o argomento;
- verificare la correttezza e la completezza delle citazioni bibliografiche;
- ampliare, aggiornare e approfondire la bibliografia del proprio lavoro di ricerca.

Per maggiori informazioni sui contenuti sottoscritti e sulle modalità di accesso, sono disponibili le schede informative dettagliate di ciascuna piattaforma all'interno delle sezioni banche dati, ebook, e riviste elettroniche del Portale delle biblioteche.

4.3. Il VPN

Il VPN (Virtual Private Network) è un servizio che permette agli utenti UNIPA la consultazione delle banche dati e delle risorse digitali in abbonamento anche da remoto, ossia in luoghi diversi da quelli dell'Università di Palermo e attraverso connessioni non UNIPA.

Per accedere al VPN, è necessario seguire una procedura fissata dai Servizi Informatici di Ateneo, consultabile a questo [link](#).

Per qualsiasi ulteriore informazione contattare il Servizio Informativo di Ateneo:

Email: vpn-support@unipa.it

Telefono: 091 238 60911 (Help Desk SIA)

Orari: dalle 9:00 alle 13:00 da lunedì a venerdì, dalle 15:00 alle 17:00 il lunedì e giovedì

4.4. Come utilizzare l'intelligenza artificiale

L'emergere di strumenti di intelligenza artificiale applicati alla scrittura e alla ricerca rappresenta una novità rilevante anche nell'ambito accademico. Se da un lato tali strumenti possono offrire un supporto iniziale nell'organizzazione delle idee o nel reperimento di riferimenti bibliografici, dall'altro comportano rischi significativi quando vengano utilizzati in modo acritico o sostitutivo del



lavoro personale. Il pericolo più evidente è quello di produrre testi che non riflettono realmente le competenze e la maturità critica dello studente, compromettendo così il senso stesso della tesi di laurea, che deve costituire un momento di autonomia intellettuale e di verifica della capacità di elaborazione.

Per questo motivo è importante ribadire che l'intelligenza artificiale non può in alcun modo sostituire la consultazione diretta delle fonti, lo studio della bibliografia e la scrittura originale del candidato. Una tesi redatta in modo eticamente corretto deve fondarsi sull'impegno personale nello studio, nell'analisi e nella rielaborazione critica del materiale, e non su testi generati automaticamente. Delegare all'IA la redazione di interi capitoli, la rielaborazione acritica di testi altrui o l'inserimento di contenuti non verificati significa snaturare il valore formativo e scientifico del lavoro di tesi. Un uso responsabile di questi strumenti può consistere, invece, nel ricorrere all'intelligenza artificiale per ottenere un primo orientamento bibliografico, per chiarire un dubbio terminologico o per migliorare l'organizzazione dello scritto, sempre con la consapevolezza che il testo finale deve essere frutto dell'elaborazione autonoma dello studente. In questa prospettiva, le tecnologie digitali possono rappresentare un supporto utile a facilitare alcuni passaggi pratici, ma mai un sostituto del lavoro di ricerca e di scrittura che deve rimanere personale.

Particolare attenzione merita l'uso dell'intelligenza artificiale nelle traduzioni. Le traduzioni automatiche, soprattutto quando applicate a testi specialistici, possono contenere errori, omissioni o fraintendimenti che alterano il significato originario. In un contesto accademico, dove la precisione terminologica e concettuale è fondamentale, un equivoco traduttivo può compromettere la qualità e l'affidabilità dell'intera ricerca. Per questo motivo le traduzioni generate automaticamente non possono sostituire né lo studio diretto della lingua né il ricorso a versioni accreditate e scientificamente riconosciute.

Ciò non toglie che l'intelligenza artificiale possa rivelarsi uno strumento utile per piccole traduzioni, per esempio per comprendere meglio il senso peculiare di alcune espressioni o per orientarsi in un testo complesso in lingua straniera.



V. Gli ambiti disciplinari

Come anticipato nella sezione dedicata alla redazione della tesi, in linea generale il lavoro dovrebbe articolarsi in più livelli di analisi, tra loro complementari. In particolare, è consigliabile includere: una ricostruzione storico-giuridica dell’istituto e/o del fenomeno giuridico oggetto di studio; un esame approfondito del quadro normativo di riferimento; un’analisi della giurisprudenza più rilevante, sia nazionale sia sovranazionale; una riflessione sulle influenze derivanti dall’ordinamento sovranazionale, con particolare attenzione al diritto dell’Unione europea e alla CEDU. Infine, una buona tesi non si limita a un’attività meramente ricognitiva e descrittiva, ma propone riflessioni, connessioni, considerazioni critiche e, dove possibile, soluzioni.

Nella stesura della tesi, il/la tesista dovrà attingere a fonti munite di validità scientifica, che siano aggiornate e pertinenti rispetto al tema trattato. Come già accennato, si suggerisce la consultazione di manuali, monografie, opere collettanee, riviste, nonché banche dati ufficiali e siti istituzionali.

5.1. L’ambito privatistico

L’ambito privatistico comprende le seguenti materie: diritto privato, diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto privato comparato; diritto processuale civile, diritto dell’economia e dei mercati agroalimentari nonché materie settoriali e specialistiche riferibili a quelle appena elencate (es. diritto della previdenza sociale, diritto di famiglia).

Il punto di partenza per la redazione di una tesi in ambito privatistico è la scelta di un tema specifico, sufficientemente circoscritto da consentire un’analisi approfondita e, al tempo stesso, attuale e rilevante nel dibattito dottrinale e giurisprudenziale. Una volta individuato l’oggetto di studio, è indispensabile condurre un’accurata ricerca delle fonti - normative, dottrinali e giurisprudenziali - che tenga conto degli orientamenti consolidati e delle eventuali posizioni contrastanti, al fine di presentare un quadro completo. Si sottolinea anche l’importanza di adottare uno stile tecnico, ma al contempo chiaro e lineare, curando l’uso corretto delle citazioni e della bibliografia, affinché l’elaborato assuma i caratteri di un lavoro originale, ordinato e scientificamente fondato.

Si riportano di seguito alcune delle riviste scientifiche più autorevoli che possono essere consultate per la redazione della tesi di laurea.

Annali italiani del diritto d’autore

Archivio civile

Argomenti di diritto del lavoro

Banca, borsa e titoli di credito

Banca, impresa e società

Commercio internazionale

Contratti

Contratto e impresa

Corriere giuridico

Danno e responsabilità

Digesto discipline privatistiche, Sezione civile



Digesto discipline privatistiche, Sezione commerciale
Diritto del commercio internazionale
Diritto del lavoro e delle relazioni industriali
Diritto dell'informazione e dell'informatica
Diritto della banca e dei mercati finanziari
Diritto e giurisprudenza
Diritto e giustizia
Diritto e pratica del lavoro
Diritto e pratica nell'assicurazione
Diritto fallimentare e delle società commerciali
Diritto industriale
Economia e credito
Economia e lavoro
Europa e diritto privato
Giornale di diritto del lavoro e delle relazioni industriali
Giurisprudenza commerciale
Giurisprudenza di merito
Giurisprudenza italiana
Giustizia civile
Guida al diritto
Guida al lavoro
Il diritto d'autore
Il Diritto del lavoro
Il diritto fallimentare e delle società commerciali
Il diritto industriale
Il Fallimento
Il Foro italiano
Il Foro napoletano
Il Foro padano
Il lavoro nella giurisprudenza
Il lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni
Il Notariato
Jus
Lavoro diritti Europa
Lavoro e previdenza oggi
Lavoro e Sicurezza Sociale
Le nuove leggi civili commentate
Le Società
Lex
Massimario della Giurisprudenza del Lavoro
Massimario della Giurisprudenza Italiana



Mercato, concorrenza e regole
Notiziario di Giurisprudenza del Lavoro
Novissimo Digesto italiano
Nuova giurisprudenza civile commentata
Orientamenti della Giurisprudenza del Lavoro
Previdenza Sociale
Quaderni di diritto del lavoro e relazioni industriali
Quadrimestre
Rassegna di diritto civile
Responsabilità Civile e Previdenza
Rivista bancaria
Rivista critica di diritto privato
Rivista dei dotti commercialisti
Rivista del notariato
Rivista della cooperazione
Rivista delle Società
Rivista di diritto civile
Rivista di diritto commerciale
Rivista di Diritto del Lavoro
Rivista di diritto industriale
Rivista di Diritto Industriale
Rivista di Diritto Internazionale e Comparato del Lavoro
Rivista di diritto privato
Rivista di diritto processuale
Rivista di diritto societario
Rivista Giuridica del Lavoro
Rivista italiana del leasing
Rivista Italiana di Diritto del Lavoro
Rivista Italiana di Previdenza Sociale
Rivista trimestrale di diritto e procedura civile
Variazioni su temi di diritto del lavoro
Vita notarile

5.2. L'ambito pubblicistico

L'ambito pubblicistico comprende le materie: Diritto costituzionale e pubblico, Diritto pubblico comparato, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto amministrativo, Diritto amministrativo processuale, Diritto ecclesiastico, nonché materie settoriali e specialistiche riferibili a quelle appena elencate (es. Diritto dell'ambiente, Diritto amministrativo europeo etc.).



Redigere una tesi in una di queste materie significa anche confrontarsi con la “tradizione” della dottrina giuspubblicistica italiana, la quale ha avuto un ruolo pionieristico nello sviluppo di questa scienza.

Le materie che intercettano il diritto pubblico sono caratterizzate da una forte vocazione interdisciplinare, tendono a dialogare tra loro, offrendo spunti di riflessione che superano i confini delle singole discipline. Redigere una tesi in diritto pubblico richiede non solo padronanza dei contenuti giuridici, ma anche sensibilità critica e capacità di orientarsi tra fonti normative, giurisprudenza e dottrina con un approccio interdisciplinare.

A seguire un’elenco non esaustiva delle riviste e dei volumi (Digesto, Enciclopedie) che possono costituire una base di partenza per la ricerca del materiale bibliografico utile.

Voci encyclopediche

Digesto delle discipline pubblistiche (Wolters Kluwer, UTET)

Encyclopedia giuridica (Treccani)

Encyclopedia del diritto (Giuffrè)

Novissimo Digesto (UTET)

Oxford Encyclopedia of EU Law

The Max Planck Encyclopedias of International Law

Riviste per l’ambito

Ambiente Diritto

American Journal of International Law

Amministrativamente

Astrid

Bilancio, Comunità, Persona

Common Market Law Review

Consulta online

Costituzionalismo.it

Democrazia e Diritto

Dirittifondamentali.it

Diritti Umani e Diritto Internazionale

Diritto amministrativo

Diritto e processo amministrativo

Diritto ecclesiastico

Diritto processuale amministrativo

Diritto pubblico

Diritto pubblico comparato ed europeo

Diritto e Società

Diritto, Immigrazione e Cittadinanza

DPCE online

European Constitutional Law Review



European Journal of International Law
European Law Review
European Public Law
Eurojus
Federalismi.it
Foro (Il) amministrativo C.d.S.
Foro (Il) amministrativo T.a.r.
Forum di Quaderni Costituzionali
Giornale di diritto amministrativo
Giurisprudenza costituzionale
Giurisprudenza italiana
Giustamm
Gruppo di Pisa
Il Lavoro nelle pubbliche amministrazioni
Il Diritto dell'Unione europea
International Journal of Public Law and Policy
International Review of the Red Cross
Istituzioni (Le) del federalismo
Italian Journal of Public Law
Nomos
Nuove autonomie
Osservatorio AIC
Osservatorio sulle Fonti
P.A. Persona e Amministrazione
Papers di diritto europeo
Percorsi costituzionali
Politica del diritto
Quaderni AISDUE
Quaderni costituzionali
Quaderni di diritto e politica ecclesiastica
Quaderni di SIDIBlog
Quaderni regionali
Rassegna di diritto pubblico europeo
Rassegna giuridica dell'energia elettrica
Rassegna parlamentare
Regioni (Le)
Rivista AIC
Rivista Contenzioso Europeo
Rivista della Corte dei Conti
Rivista di Diritti comparati
Rivista di Diritto Internazionale



Rivista giuridica del mezzogiorno
Rivista giuridica dell'edilizia
Rivista giuridica di urbanistica
Rivista italiana di diritto pubblico comunitario
Rivista quadrimestrale di diritto dell'ambiente
Rivista trimestrale di diritto pubblico
Rivista trimestrale degli appalti
Studi sull'Integrazione Europea
Urbanistica e appalti
Studi parlamentari e di politica costituzionale
www.associazionedeicostituzionalisti.it/
www.nomos-leattualitaneldiritto.it/

5.3. L'ambito penalistico

L'ambito penalistico ricomprende al suo interno: il diritto penale, il diritto processuale penale e l'ordinamento penitenziario. L'applicazione degli istituti penalistici e processuali penalistici e delle rispettive norme deve essere orientata dalla bussola della Costituzione che rappresenta "stella polare" nel nostro ordinamento giuridico.

Questo settore interessa una parte del diritto particolarmente complessa e insidiosa, in cui le scelte interpretative e applicative incidono direttamente sulla tutela dei diritti fondamentali dell'individuo. Scrivere una tesi in questo ambito costituisce, dunque, una sfida ardua, non solo per la ricchezza delle fonti e per la continua evoluzione giurisprudenziale e dottrinale, ma anche per l'esigenza di bilanciamento tra garanzie individuali e istanze di politica criminale.

Di seguito, l'elenco non esaustivo di alcune tra le maggiori riviste da poter consultare in sede di studio e redazione della tesi di laurea:

Annali di Diritto e Procedura Penale
Archivio della Nuova Procedura Penale
Archivio Penale
Cassazione Penale
Criminalia
Critica penale
Diritto di Difesa
Diritto e Giurisprudenza
Diritto e Giustizia
Diritto Penale e Processo
Discrimen
Encyclopedia del Diritto
Foro italiano
Foro penale
Giurisprudenza italiana



Giustizia insieme
Giustizia Penale
Il diritto vivente
Indice Penale
Ius Giuffrè
Ius In Itinere
Ius-16 online
La legislazione penale
Massimario della Cassazione Penale
Ordine internazionale e diritti umani
Penale Diritto e Procedura
Processo Penale e Giustizia
Rivista di Diritto Processuale
Rivista Italiana di Diritto e Procedura Penale
Rivista penale
Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Economia
Sistema Penale

5.4. L'ambito economico-finanziario

L'ambito economico-finanziario comprende discipline quali il diritto tributario, il diritto finanziario, l'economia politica, oltre alle numerose materie settoriali e specialistiche ad esse collegate.

La redazione di una tesi in questo settore richiede un'analisi rigorosa e approfondita della materia prescelta e, in particolare, del tema specifico oggetto di studio. Si tratta, infatti, di un ambito caratterizzato da una forte complessità normativa e da un elevato grado di specializzazione, elementi che impongono un percorso di ricerca accurato e metodologicamente solido. Poiché la normativa di riferimento è soggetta a continui e frequenti aggiornamenti, è indispensabile che l'indagine sia condotta con estrema attenzione e che le fonti utilizzate siano costantemente verificate e aggiornate costantemente.

A seguire, una breve elencazione non esaustiva delle riviste che possono costituire una base di partenza per la ricerca del materiale bibliografico utile:

European Journal of Political Economy
Il Corriere Tributario;
Il Fisco;
New Political Economy
Rassegna Tributaria
Review of Political economy
Rivista della Giurisprudenza tributaria;
Rivista di Diritto e Pratica Tributaria Internazionale;
Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze.
Rivista di Diritto Tributario (e Rivista di diritto tributario on line);
Rivista e Pratica tributaria;



Rivista trimestrale di diritto tributario;
Studies in Political economy

5.5. L'ambito storico-filosofico

Le discipline storico-filosofiche del diritto si collocano, all'interno del percorso di studi in giurisprudenza, in una posizione peculiare rispetto alle materie di "diritto positivo". Se queste ultime hanno come oggetto principale l'analisi del diritto vigente, delle fonti normative e della giurisprudenza, le prime richiedono un approccio orientato alla comprensione storica e teorica dei concetti giuridici, delle categorie fondamentali e delle trasformazioni che hanno segnato l'evoluzione della scienza giuridica nel tempo.

Ne consegue che la fase preliminare della ricerca deve partire da una chiara definizione del tema di indagine – ovviamente individuato di concerto con il relatore o la relatrice – e da una prima ricognizione della bibliografia esistente. Va sottolineato che in questo ambito la base della ricerca è costituita da testi monografici, saggi specialistici, articoli pubblicati in riviste scientifiche e fonti storico-giuridiche. L'attenzione non va rivolta soltanto ai manuali di riferimento, utili per un primo inquadramento generale, ma soprattutto ai contributi di ricerca che mostrano la varietà delle interpretazioni e delle prospettive critiche in evoluzione.

In ogni caso, l'impostazione della ricerca dovrà sempre essere calibrata sulle specifiche direttive del relatore o della relatrice, che rimane il principale punto di riferimento per la definizione del percorso di lavoro.

Nella Filosofia del diritto la ricerca ha un carattere prevalentemente teorico e concettuale: non si tratta solamente di analizzare norme vigenti, ma di comprendere e discutere categorie, modelli e argomentazioni che hanno segnato il dibattito giuridico e filosofico. La tesi richiede quindi la capacità di leggere criticamente i testi, di collocarli nel loro contesto teorico e di sviluppare un'argomentazione autonoma. Un consiglio per combattere l'ansia da foglio bianco è quello di partire dalla definizione del concetto in analisi, confrontandosi con le voci più accreditate delle encyclopedie specialistiche (e.g. Stanford Encyclopedia of Philosophy, consultabile al seguente link: <https://plato.stanford.edu>).

Tra le riviste utili per orientarsi in questo campo si segnalano, a titolo esemplificativo:

Analisi e diritto

Ars Interpretandi

Diritto & Questioni pubbliche

Etica & Politica

Filosofia politica

Isonomia

Jura Gentium

Law and Philosophy

Materiali per una storia della cultura giuridica

Philosophy and public affairs

Politica del diritto



Ragion pratica

Rivista di filosofia del diritto

Rivista di filosofia del diritto

Rivista internazionale di filosofia del diritto

In ambito storico si richiede, innanzitutto, l'individuazione e la selezione delle fonti pertinenti rispetto all'argomento concordato con il relatore o la relatrice, che costituiranno la base da cui avviare la ricostruzione e lo sviluppo del lavoro. A esse va affiancata un'accurata ricognizione della letteratura scientifica già esistente, così da collocare la ricerca entro il dibattito storiografico e giuridico contemporaneo. La struttura generale della tesi non si discosta dalle altre tesi di area giuridica, ma presenta la peculiarità della necessità di redigere un indice specifico delle fonti romane citate, strumento essenziale di trasparenza e correttezza scientifica.

Tra le riviste utili per orientarsi in questo campo si segnalano, a titolo esemplificativo:

Annali del Seminario Giuridico dell'Università di Palermo (AUPA)

Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano (BIDR)

Clio@Themis. Revue électronique d'histoire du droit

Diritto@Storia

Index: quaderni camerti di studi romanistici (IAH)

Iura. Rivista internazionale di diritto romano e antico (IVRA)

Ius Commune, Giornale di Storia costituzionale

Le Carte e la Storia

Materiali per una storia della cultura giuridica

Quaderni Fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno

Revue de Droit Romain (RDR)

Revue Historique de Droit Français et Étranger (RH)

Revue Internationale des Droits de l'Antiquité (RIDA)

Rivista di Storia del diritto italiano

Studia et Documenta Historiae et Iuris (SDHI)

Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte (ZSS)